

PRIMO PIANO



«Il vero intoppo dei cantieri è la burocrazia delirante»

L'ingegner Coni: «Troppe incognite, impossibile coordinare i lavori»



Mauro Coni
professore e coordinatore del corso di Laurea in Ingegneria Civile nella Università di Cagliari

di Luigi Soriga

Sassari Gli intoppi non sono di carattere tecnico. Per fare una strada, a pensarci bene, le operazioni sarebbero anche semplici: spianare, buttarci giù l'asfalto, rullare, e poi strisce e guardrail.

Se la 131 è ancora in alto mare, se nella Sassari-Olbia ci sono aperti almeno 10 cantieri, la ragione è solamente una: «La burocrazia che c'è dietro gli appalti è un totale delirio».

Mauro Coni, professore e coordinatore del corso di Laurea di Ingegneria Civile, gira l'Italia e l'Europa in lungo e in largo per lavoro. «E vi assicuro che in Sardegna la situazione è identica alle altre regioni. Quando si parla di rifare le strade, nel nostro paese c'è da perdere la testa. Perché le norme a tutela della corretta spendita dei soldi pubblici, e della sicurezza, non vanno d'accordo con la velocità delle opere».

Le varianti in corso d'opera che per decenni hanno stravolto i capitolati facendo lievitare i costi, hanno costretto il Governo a correre i ripari. Le regole sono molto più stringenti, gli appalti sono diventati intoccabili, ma tutto questo va a scapito della flessibilità. Siccome nello sviluppo di un cantiere le incognite sono quasi all'ordine del giorno, per il committente o per l'impresa è una bella palla al piede non aver margine di manovra per trovare soluzioni. Questa rigidità si traduce così: ogni impedimento equivale a uno stop.

«C'è anche il fatto che ogni cantiere ha una storia a sé. Quando lo apri, non puoi sapere cosa succederà, se tutto filerà liscio e se il cronoprogramma potrà essere rispettato. Sulla viabilità della Sardegna, tra le maggiori arterie e le strade provinciali o comunali, ci saranno un migliaio di procedure aperte. Avere un



coordinamento globale è impossibile. La sincronizzazione degli interventi è impensabile. Per capirsi: a casa propria ciascuno pianifica la ristrutturazione in maniera ottimale. Prima fa zona giorno, poi una camera, poi il bagno e così via, sulla base delle proprie esigenze. Ecco, questo nel pubblico non è fattibile. E questo è il motivo per cui, sia nella 131 che nella Sassari-Olbia ci ritroviamo tanti cantieri aperti in contemporanea, col risultato che la percorrenza è lenta e a singhiozzo».

Gli ostacoli burocratici che bloccano i lavori, possono essere anche banalissimi: «Sotto l'asfalto corrono i sottoservizi. C'è da spostare un cavo in fibra ottica, una tubatura di Abbanoa, un cavol dell'Enel? Questo significa rallentamenti. Ci

Una delle deviazioni per i cantieri presenti lungo la SS131 "Carlo Felice"

sono problemi nell'approvvigionamento dei materiali? Magari un materiale previsto nell'appalto del 2016 ora non si trova più in commercio e occorre sostituirlo? Per farlo occorrono una serie di autorizzazioni. Tradotto: altri rallentamenti. E poi gli intoppi più gravi in assoluto: l'impresa fallisce, oppure nascono dei contenziosi, e allora si ferma tutto per variati mesi».

Purtroppo queste lungaggini poi le pagano sulla propria pelle gli automobilisti, costretti a budelli di una sola corsia che vanno avanti per chilometri, a continue deviazioni, e purtroppo, come è accaduto ieri, anche a qualche tamponamento. E se l'incidente si verifica all'interno di un cantiere, allora la viabilità va letteralmente in tilt.

Sui tempi infiniti di consegna dei lavori e sui disagi quotidiani interviene il segretario generale della Filt Cgil Sardegna Arnaldo Boeddu. «Non c'è giorno che gli autisti di autobus extraurbani e gli autotrenisti non si presentino negli uffici della Filt per lamentarsi sulle condizioni in cui sono costretti a lavorare - spiega il segretario - peraltro, i ritardi e i continui pericoli giornalieri oltre a comportare importanti ritardi in arrivo presso le scuole e nelle consegne

L'inchiesta Mortale a Pula: a giudizio funzionari Anas

«Nessuno ha vigilato sulle condizioni della linea di mezz'ora all'altezza del distributore di carburante Agip al chilometro 29 della statale 195 per Pula, lasciando che la doppia striscia continua venisse cancellata per qualche metro fino a trasformarsi in una linea tratteggiata. Proprio in quel punto della strada il 6 agosto 2018 avvenne il terribile scontro tra la Fiat Idea condotta da Nicola Napolitano (53 anni) di Pula e la moto Ducati Monster con in sella Christian Urru (31 anni) di Pula. Il giovane motociclista morì sul colpo, il conducente dell'auto - accusato di omicidio stradale - ha patteggiato la pena e la famiglia della vittima, con l'assistenza legale dello Studio 3A-Valore spa, è stata risarcita. Ieri però il procedimento penale ha avuto un seguito: il gup Giorgio Altieri ha rinviato a giudizio per concorso nel reato i due funzionari Anas colpevoli di aver trascurato la vigilanza su quel tratto di strada: sono Enrico Atzeni (59 anni) di Serrenti, all'epoca responsabile dell'area compartimentale di Cagliari, e Carmine Ferrara (57 anni) di Assemini, il capo centro dell'Anas.

Dei due svincoli di Bonorva quello sud dovrebbe essere pronto fra tre mesi

delle merci, sono fonte di un stress psico fisico. Bisogna dare priorità ai lavori nelle gallerie - aggiunge Boeddu - perché quel punto è il più pericoloso ed è il tratto in cui si forma l'imbuto. Questa situazione non è più gestibile e non più sopportabile - prosegue - deve procedere immediatamente, tenendo i cantieri aperti per l'intera giornata, prima che si debbano registrare ulteriori incidenti. Non vorremo scoprire - conclude il sindacalista - che non si lavori per l'intera giornata solo per non pagare la maggioranza notturna».

di RIPRODUZIONE RISERVATA

fragile e i mutamenti climatici, ad esempio, aumentano le aree esposte al rischio alluvioni. E sempre più denari vengono investiti per combattere il dissesto idrogeologico, una di quelle attività su cui è fondamentale avere progettazioni adeguate per poi andare avanti con gli interventi».

A proposito di alluvioni e territori a rischio, a metà febbraio l'assessore Saiu si è seduto a un tavolo con Anas e rappresentanze politiche della Gallura (oltre che con i responsabili degli uffici competenti) per fare il punto sul cantiere della provinciale 38 Olbia-Tempio, che a quasi dieci anni dall'alluvione ancora attende di vedere ricostruito il tratto di strada crollato.

Un'opera-simbolo, nel punto in cui persero la vita tre persone, che per il momento non sembra destinata a vedere la conclusione in tempi rapidi.

A proposito della Abbassanta-Buddusò-Olbia, la Regione ha messo immediatamente a disposizione un milione, spalmando il restante finanziamento sino al 2025, per completare il quarto lotto: nel giro di tre anni - questi sono i tempi annunciati - verranno realizzati altri sei chilometri: la Provinciale si allungherà dunque da Padru sino allo svincolo con la «24», cancellando l'attuale imbuto presente all'altezza di Alà dei Sardi. Una volta ultimato quel tratto, mancheranno ancora 40



dei complessivi 100 chilometri previsti dalla nuova Provinciale. Con nuovi finanziamenti da trovare e alcune decisioni chiave da prendere per quanto riguarda il tracciato. (a.s.)

Una rotatoria nel bivio killer di S'acqua Cotta

Villacidro Ci sono volute numerose tragedie stradali e vent'anni di lotte del territorio e dei sindaci per vedere eliminata la trappola mortale del bivio di S'acqua Cotta, intersezione fra le statali 196 e 293: adesso si può dire che l'incrocio costellato di croci ha finalmente i giorni contati.

Ieri mattina è stato presentato il progetto esecutivo da parte dell'Anas e approvata dalla giunta comunale, presieduta dal sindaco Federico Sollai la delibera che dà il via ai lavori: la rotatoria sarà realizzata in 270 giorni (9 me-



si) per un importo complessivo di 1 milione di euro, di cui 704 mila per la concreta messa in opera. Alla firma ufficiale per la realizzazione dell'opera i primi cittadini di Arbus, Guspini, Gonnosfanadiga, Villador, Vallermosa, Samassi e Serramanna, presenti il parlamentare Gianni Lampis e il consigliere regionale Rossella Pinna, unici politici del territorio. (l.on)